

# LA CRISI ECONOMICA CONDIZIONA E MODIFICA LE ABITUDINI PER LE FESTIVITÀ

## «Tredicesima» ridimensionata e spesso presa in acconto

L'erogazione della 13.ª mensilità viene stimata correntemente in base a 2700 miliardi. I calcoli che portano a questa stima partono da una massa di reddito da lavoro dipendente, valutata quest'anno sui 51 mila miliardi, detratti i contributi previdenziali. I salari pagati a fine anno non possono aggirarsi sui 30 mila miliardi di lire. Ma la tredicesima erogata, difficilmente può coincidere con la 13.ª parte di questa massa retributiva. Le statistiche sono il paradigma delle approssimazioni arbitrarie. Le seconde occupazioni, il lavoro «nero» difficilmente vanno uniti ad una tredicesima erogazione per cui nella misura in cui sono considerate nel reddito di lavoro

dipendente preso globalmente, questo si ripartirà di più sulle mensilità ordinarie e un po' meno su quella straordinaria. Altro errore nel valutare l'effetto del mese doppio consiste nel confondere salario e consumo, escludendo che una quota venga risparmiata e — ancor più — non tenendo conto che in Italia i lavoratori dipendenti sono poco più del 70% dei lavoratori totali e ottengono il 60% circa del reddito. Insomma, con la tredicesima, istituzione della remunerazione dei dipendenti, la capacità di mercato non raddoppia affatto a dicembre. Ci sono inoltre dei fatti che inducono a ridimensionare ulteriormente l'impatto di quest'anno.

### IL CONGUAGLIO

La legge fiscale del 1973 ha introdotto, per i lavoratori dipendenti, il sistema di una trattenuta mensile che, se riferisce alla retribuzione di quel solo mese su cui si applica ma opera come se quei lavoratori avessero garantita l'occupazione e quindi il salario per tutto l'anno. Se nel frattempo c'è licenziamento, il lavoratore è pagato «più» se lavora effettivamente tutto l'anno, sulla 13.ª mensilità ci sarà il conguaglio in più che terrà conto di modifiche avvenute nel corso dei dodici mesi precedenti. L'impostazione è un analogo per i percettori di altri redditi, sotto forma di anticipazioni pari al 75 per cento dell'imposta dichiarata per l'anno precedente da pagare a settem-

bre, ha scatenato le polemiche dei difensori del privilegio fiscale dei non dipendenti. Tuttavia, per chi è tassato su busta paga, il sistema è giusto. Per quest'anno ci viene detto, a titolo consolatorio, che le detrazioni introdotte il primo gennaio 1976 renderanno meno pesante il conguaglio. Si tenga però conto: 1) l'alleggerimento è già stato usufruito da ogni mese; 2) i punti di contingenza hanno già fatto scattare aliquote di trattamento superiori; 3) le detrazioni fiscali ammesse sono fisse, mentre il potere d'acquisto... è sempre più mobile. Infine, a tutti i lavoratori con reddito fisso annuo inferiore a 6 milioni, verranno detratte quattromila lire.

### GLI ANTICIPI

Molto saggiamente, i lavoratori tendono sempre più a chiedere anticipi sulla 13.ª durante l'anno. C'è chi attribuisce di anticipi ad una volontà di sottrarsi all'effetto di inflazione, ma la realtà probabilmente è più semplice. Sta di fatto che in Italia il lavoratore che voglia un prestito di qualche milione — pari anche ad un solo anno di salario — non dispone di istituti mutualistici, tranne gli statali col sistema della «cessione del credito». Né banche, né as-

sicurazioni hanno mai voluto praticare il credito mutualistico mentre gli accantonamenti a titolo di indennità di liquidazione sono di pertinenza delle imprese che li usano per i propri bisogni. La richiesta di anticipi sulla 13.ª è quindi fisiologica, almeno in parte. Oltre ad essere una forzosa soluzione per lavoratori a basso reddito. Manca una stima della quota anticipata. Per le imprese la 13.ª costituisce un rientro di questi anticipi.

### LE BANCHE

Il pagamento del doppio stipendio di dicembre, accompagnato, di solito, da una serie di «giri» bancari. La stessa Banca d'Italia vede crescere la domanda di moneta di 200-250 miliardi in questa occasione. Quest'anno, poi, con il limite al credito che le imprese medio-grandi possono ottenere, si parlerà molto dello «sforzamento» delle banche per soddisfare le esigenze di liquidità delle imprese. Anche qui occorre decantare il ridimensionamento. La maggior parte delle operazioni bancarie, avendo durata inferiore ad un mese, non rientreranno nelle limitazioni poste al credito. All'interno dei 30 giorni si

avranno diversi tipi di operazioni: 1) anticipazioni per pagamento di stipendi; 2) immediato deposito di una parte degli stipendi da parte dei ricevuti, specialmente nel caso di pagamento in assegni praticato per lo strato medio alto dei percettori; 3) in aumento dei depositi da parte delle imprese, le quali registrano in dicembre un più alto livello di entrate; 4) spostamenti di somme di destinazione degli impieghi, da parte delle imprese, da certe spese a retribuzioni. E' del tutto naturale che le imprese deficitarie lo saranno maggiormente a dicembre, ma la colpa non è certo della 13.ª.

### LA 13ª DELL'EVASORE

Fra le sacre istituzioni di dicembre c'è quella, riservata a pochi, dei conti fittizi che le banche aprono a determinati clienti per far «sparire» i loro guadagni e farli apparire «in rosso», mediante prestiti a se stessi. Un decreto governativo esclude quest'anno i «conti in rosso» dalla possibilità di detrazione fiscale. Resta però la possibilità di far sparire i redditi, e di fatto grave che da qualche parte non si ritiene il decreto pienamente in vigore in quanto sottoposto ad esame del Parlamento. La questione è di parte più grave, tale da richiedere una precisa norma che consenta l'indagine e quindi l'irrimediabilità dei responsabili di questi falsi contabili. I funzionari falsificano infatti la contabilità della banca per favorire le evasioni. Non occorre tentare niente per colpire lo Stato-azionista e il funzionario della Tribuna

l'ispettore della Banca d'Italia possono e devono agire per annullare la 13.ª più ricca di tutte, quella dell'evasore. Nel gennaio-settembre di quest'anno l'indice delle retribuzioni dell'industria è salito del 18,2% (esclusi gli assegni familiari, da tempo bloccati); i prezzi sono saliti del 18,5% per i non alimentari e del 19,2% per i non alimentari. Dal 1.º settembre sono venute in aumento straordinarie e gli aumenti di tariffa. Insomma, nell'ultimo quadrimestre di quest'anno si è avuto il sorpasso dei prezzi sui salari che raggiungerà, entro dicembre, dimensioni cospicue. La 13.ª sarà l'ultima straordinaria e i contratti di altri fattori, su base come potere d'acquisto, i contratti di tali lavoratori, sono stati stipulati in vista delle feste. E ciò perché, intanto, i prezzi sono aumentati senza sosta, e perché, in particolare, le grandi masse dei consumatori hanno già selezionato i propri acquisti, orientandosi sui prodotti essenziali, e rinunciando fino al punto che



## Natale con il pomodoro fatto in casa

Il portiere che si definisce «concorrente della Cirio» - La «stretta» si incunea nei bilanci familiari - Cosa e quanto si vende nei negozi - Si torna a raccomandare calze e magliette - Il grande sforzo per risparmiare

Fino in un museo di Roma, allarme, corsa dei vigili del fuoco con autopompe e strettura e trabucchi in un pomeriggio settembre, ma il fuoco è soltanto quello dei fornelli del custode che prepara la conserva di pomodoro per l'inverno. Se si potesse fare un censimento, si scoprirebbe un numero a sorpresa di italiani che quest'anno hanno imitato il custode (senza l'originalità dei reperti archeologici adiacenti alla cucina) o quel portiere autodefinitosi «concorrente della Cirio» nella batteria di alambicchi piazzata sulla terrazza di un condominio di lusso. L'industria casalinga per le future vacanze di luglio e agosto è già dilagante, coinvolgendo non solo le donne ma anche figli e mariti, ovviamente nei ceti medi-alti. Fare conti con la lira.

Si può partire dal fil di fumo nel museo — un episodio che sembra pura fantasia e invece è tutta cronaca — per andare alla ricerca di qualche segno o segnale sia pure minimo, sia pure impercettibile, di una mutata abitudine quotidiana tra le pieghe della crisi. L'inflazione, la «stretta» in cui vanno a incunearsi i bilanci familiari, tra i tanti effetti clamorosi ne produce infatti anche alcuni di riflesso, e cominciare dal tema «colazione, pranzo e cena». Oggi — guardatevi in giro — il cibo è argomento di conversazione molto più diffuso: se ne parla non solo per rilevare l'aumento dei prezzi, ma per escogitare e per copiare ricette economiche; il cibo è nella stessa tempo motivo di fatica, di fatica agghiacciante soprattutto per le donne: le ricette elaborate richiedono tempi supplementari, chi non lo soffre una scorribanda a fretta tra la gente, tanta «flash» diversi un dietro l'altro, consentono di cogliere alcune delle accrobazie assicurate che vengono inventate e messe in atto per far quadrare, malgrado tutto, il bilancio. I macellai, per esempio, si stanno trasformando in tanti Luigi Veronelli, cioè in sofisticati (chi più, chi meno) gastronomi che insieme al prodotto cercano di offrire una consulenza in un quartiere «bene» capita di ascoltare il settore mentre descrive le cose di polio al limone (chissà dove hanno comprato le ali); in un quartiere popolare

to, rovescio, accavallato, calalo, intrecciato, qui si preparano per le vacanze le valigie con maniche troppo lunghe e scollature lubite, ma non importa: chi è senza difetti. Da un osservatore come questo si possono raccogliere altre riflessioni: anche la lana costa più cara — rievoca la proprietaria di uno dei «templi» del colore — e quindi negli ultimi tempi le clienti riflettono a lungo prima di comprare, l'indesione si accentua, vogliono proprio essere sicure, sicurissime di non sbagliare. E intanto fanno la ricomparsa richieste da tempo dimenticate, nel negozio di abbigliamento persone che «vogliono quei farfallini che si usavano una volta, si la lana da rammentare». Dunque pazientemente si rievocano a rammentare calze e magliette, dunque anche qui si coglie un sintomo di deflazione, di deflazione di fatto per le donne.

Proprio una donna nota che «si è dato l'addio al lenzuolo di cotone, alle gite in padella» e che adesso «chi vuole risparmiare deve sprecare tempo e energia». Mutano così i menu della famiglia media: più hamburger, più polpette, più polli, più frattaglie, più specialità, più uova, segnapasta, e meno latte (costa troppo) e meno biscotti e merendine ai bambini.

Seguono ancora questo itinerario alimentare. Dal salumiere: «anno a ruba proscutto crudo e parmigiano», è la risposta ironica, e poi quella sera indaga i prodotti del successo artificioso, cioè mortadella, legumi secchi, spinaci di maiale. Allo spaccio dei surgelati (negozio che si stanno moltiplicando, il loro lancio coincide con la crisi): una clientela raddoppiata, ma dimezzata la spesa media, e la prima spesa di 8000 lire di confezioni, ora si accantona con 3000 lire. E' cambiato perfino l'aspetto dei banconi: tra i pesci, tante «buche» in più sono dedicate al merluzzo (800° delle richieste, costa solo 1200 lire al chilo) e meno di merluzzo, di faticca agghiacciante soprattutto per le donne: le ricette elaborate richiedono tempi supplementari, chi non lo soffre una scorribanda a fretta tra la gente, tanta «flash» diversi un dietro l'altro, consentono di cogliere alcune delle accrobazie assicurate che vengono inventate e messe in atto per far quadrare, malgrado tutto, il bilancio. I macellai, per esempio, si stanno trasformando in tanti Luigi Veronelli, cioè in sofisticati (chi più, chi meno) gastronomi che insieme al prodotto cercano di offrire una consulenza in un quartiere «bene» capita di ascoltare il settore mentre descrive le cose di polio al limone (chissà dove hanno comprato le ali); in un quartiere popolare

«e quello delle riviste di magia, ferris, unicorni insieme. Sfruttano tutte le buone e brutte grasse e magre, e di ogni età, di ogni sesso, e di ogni cultura, della massa delle casalinghe di ritorno autorizzando le sue «mani di ferro». Invece l'hobby, anzi l'hobbyistica — secondo la definizione data in un grande negozio di ferramenti casalinghi — si rapidamente trasformata in un vero e proprio lavoro di supporto alla famiglia. Vetrine con comodi rotoli, guanti, valigie, fucili e anelli, e pure hobby, e in un puro acritico: una presenza sempre più vistosa in centro e in periferia, le commesse esponevano spumano misterioso, i misteri del dit-

to, rovescio, accavallato, calalo, intrecciato, qui si preparano per le vacanze le valigie con maniche troppo lunghe e scollature lubite, ma non importa: chi è senza difetti. Da un osservatore come questo si possono raccogliere altre riflessioni: anche la lana costa più cara — rievoca la proprietaria di uno dei «templi» del colore — e quindi negli ultimi tempi le clienti riflettono a lungo prima di comprare, l'indesione si accentua, vogliono proprio essere sicure, sicurissime di non sbagliare. E intanto fanno la ricomparsa richieste da tempo dimenticate, nel negozio di abbigliamento persone che «vogliono quei farfallini che si usavano una volta, si la lana da rammentare». Dunque pazientemente si rievocano a rammentare calze e magliette, dunque anche qui si coglie un sintomo di deflazione, di deflazione di fatto per le donne.

«e quello delle riviste di magia, ferris, unicorni insieme. Sfruttano tutte le buone e brutte grasse e magre, e di ogni età, di ogni sesso, e di ogni cultura, della massa delle casalinghe di ritorno autorizzando le sue «mani di ferro». Invece l'hobby, anzi l'hobbyistica — secondo la definizione data in un grande negozio di ferramenti casalinghi — si rapidamente trasformata in un vero e proprio lavoro di supporto alla famiglia. Vetrine con comodi rotoli, guanti, valigie, fucili e anelli, e pure hobby, e in un puro acritico: una presenza sempre più vistosa in centro e in periferia, le commesse esponevano spumano misterioso, i misteri del dit-

«e quello delle riviste di magia, ferris, unicorni insieme. Sfruttano tutte le buone e brutte grasse e magre, e di ogni età, di ogni sesso, e di ogni cultura, della massa delle casalinghe di ritorno autorizzando le sue «mani di ferro». Invece l'hobby, anzi l'hobbyistica — secondo la definizione data in un grande negozio di ferramenti casalinghi — si rapidamente trasformata in un vero e proprio lavoro di supporto alla famiglia. Vetrine con comodi rotoli, guanti, valigie, fucili e anelli, e pure hobby, e in un puro acritico: una presenza sempre più vistosa in centro e in periferia, le commesse esponevano spumano misterioso, i misteri del dit-

## I prezzi per crescere non aspettano le feste

Un rincaro del 29% all'ingrosso e del 20% al minuto rispetto al 1975 - Per la fine dell'anno prevista una diminuzione dei consumi del 3% - Pasta alimentare: più 50 lire al kg. - Il caffè costa il doppio - Alle stelle i listini di panettoni, torroni e liquori

Qualche giorno fa alcuni giornali hanno «messo in allarme» il pagamento della tredicesima mensilità per Natale. Ora, chiarito che nessuno può negare ai lavoratori i salari maturati nel corso dell'anno per l'indennità di cui si parla, si incomincia a ventilare la possibilità che la «tredicesima» sia inghiottita da un vertiginoso aumento dei prezzi, che dovrebbe verificarsi a ritmi crescenti mano a mano che ci si avvicina alle festività.

Qualche giorno fa alcuni giornali hanno «messo in allarme» il pagamento della tredicesima mensilità per Natale. Ora, chiarito che nessuno può negare ai lavoratori i salari maturati nel corso dell'anno per l'indennità di cui si parla, si incomincia a ventilare la possibilità che la «tredicesima» sia inghiottita da un vertiginoso aumento dei prezzi, che dovrebbe verificarsi a ritmi crescenti mano a mano che ci si avvicina alle festività.

Qualche giorno fa alcuni giornali hanno «messo in allarme» il pagamento della tredicesima mensilità per Natale. Ora, chiarito che nessuno può negare ai lavoratori i salari maturati nel corso dell'anno per l'indennità di cui si parla, si incomincia a ventilare la possibilità che la «tredicesima» sia inghiottita da un vertiginoso aumento dei prezzi, che dovrebbe verificarsi a ritmi crescenti mano a mano che ci si avvicina alle festività.

### Einaudi



**Storia d'Italia**  
V. Atlante  
In che modo l'Italia è stata vista e rappresentata nel corso dei secoli? Questo volume di documenti con una storia della cartografia, le rappresentazioni pittoriche della città e della campagna, le antiche mappe catastrali e cartine statistiche appositamente costruite. A cura di Lucio Gambi e Giulio Bollani. L. 38.000.

**P. P. Pasolini**  
**Lettere luterane**  
Il rapporto padri e figli, l'abito, il «processo» ai potenti democristiani, la scuola, la droga, la cultura, gli scritti polemici del '75, vemente acquisitoria contro l'Italia d'oggi, «disturba esattamente come l'Italia del 1945». L. 4.000.

**Alberto Arbasino**  
**Fratelli d'Italia**  
Tra Roma e Milano, Spoleto e Capri, correndo tra le capitali del Rinascimento, del boom e dei festival, una folla di personaggi sfrenati vive le illusioni dell'epoca più folle della nostra storia recente: i primi anni sessanta. L. 6.000.

**I lirici corali greci**  
I tre maestri della poesia corale, Simonide, Bacchilide, Pindaro, tradotti da Filippo Maria Pontani con sensibilità moderna e sorprendente nitidezza. L. 20.000.

**Michel Foucault**  
**Sorvegliare e punire**  
Questa «storia delle prigioni» dal Settecento a oggi, è l'ultima, magistrale opera di Foucault, che ci analizza la nascita del sistema che ancor oggi ci controlla. Le sue regole, le sue tecniche, le sue finalità. L. 7.500.

**Io, Pierre Rivière**  
Un clamoroso fatto di sangue nella provincia francese del 1835 consente a Foucault e ai suoi collaboratori del Collège de France un'analisi dei rapporti tra medicina, giustizia e società. L. 4.500.

**Zavattini e Berengo Gardin**  
**Un paese vent'anni dopo**  
Un poetico «racconto per immagini» di un paese della Bassa Padana che è anche un documento per capire le trasformazioni di un mondo e di una cultura. L. 12.000.

**R. W. Hutchinson**  
**L'antica civiltà cretese**  
Le fasi emozionanti della scoperta archeologica e gli aspetti di una splendida civiltà. L. 12.000.

**C. A. Burland**  
**Montezuma**  
Presentato da Italo Calvino, il «romanzo» dell'ultimo signore degli Aztechi. L. 7.000.

**Federico Zeri**  
**Diari di lavoro 2**  
Aspetti e problemi della pittura italiana fra il Due e il Seicento, in una rigorosa prospettiva critica. L. 12.000.

Per i più piccoli le scatole di **Tantibambini**  
Ogni scatola contiene dieci coloratissimi album da leggere, pasticciare, colorare, ritagliare.

**SUCCESSI**  
**Leonardo Sciascia**  
**I pugnalatori**  
Una storia autentica che pare uscita dalla cronaca di questi anni. L. 2000.

**Premio Nobel 1976**  
**Saul Bellow**  
**Le avventure di Augie March**  
Ricco di umori e di forza comica il romanzo di una vita e insieme un indimenticabile quadro d'ambiente. «Gli struzzi» L. 5500.

**Sirio Sebastianelli**